

IL PREMIO DEL TASCABILE "RIVIERA DELLE PALME"

di Marcella Rossi Spadea

Il sambenedettese Premio del Tascabile "Riviera delle Palme" ha compiuto dieci anni e, come si conviene ad ogni festoso decennale, sia esso riferito a uomini o eventi, è stato solennizzato sabato 16 ottobre nella sala del Consiglio comunale della città rivierasca con una manifestazione di provata intellettualità grazie ai relatori del convegno, tutti di fama nazionale (per l'occasione, il Presidente di Giuria Carlo Bo ha parlato su "Quale spazio per lo scrittore nell'Italia che cambia"), ai nomi eccellenti dei premiati, al pubblico numerosissimo e davvero interessato a seguire gli inter-

venti e il dibattito aperto e diretto tra giuria e autori.

Una serata di ottimo livello letterario che il Circolo culturale "Riviera delle Palme" ha meritato per l'intuizione che, nel 1984, ebbe nel creare questo Premio e per l'impegno misto a tenacia con cui, da allora, lo conduce pur dibattendosi fra le inevitabili difficoltà insite in un'organizzazione ricchissima di buona volontà ma indigentissima sul piano delle sponsorizzazioni.

Meglio così, meglio dare ancora una volta ragione al virgiliano pensiero "Labor omnia vincit improbus".

E il tascabile "Riviera delle

Palme" (giuria nazionale: Carlo Bo presidente, Uberto Crescenti, Fulvio Damiani, Dante Maffia, Gastone Mosci, Alberto Sensini, Valerio Volpini), tra i premi letterari cosiddetti minori (quanto ci sarebbe da obiettare a proposito di certe definizioni!) è certamente nella rosa dei vincenti.

Il 1993 ha visto premiati: per la saggistica, Vito Fumagalli, docente di storia medievale all'università di Bologna, con "L'alba del Medioevo" (Il Mulino, L. 15.000) e per la narrativa Roberto Pazzi, collaboratore culturale de "Il Corriere della sera" con "La principessa e il drago" (Garzanti,

L. 18.000). I cinque finalisti di ogni sezione erano: saggistica, Carlo Maria Martini ("Il lembo del Mantello"), Emanuele Severino ("La guerra"), Luigi Ciotti ("Chi ha paura delle mele marce"), Walter Pedullà ("Il ritorno dell'uomo di fumo"); narrativa, Alberto Bevilacqua ("La festa parmigiana"), Antonio Tabucchi ("Sogni dei sogni"), Claudio Magris ("Un altro mare"), Lalla Romano ("Un caso di coscienza").

"L'alba del Medioevo" conduce il lettore fra paesaggi della fine del 500 dopo Cristo quando, con il crollo dell'impero romano, sembrò che tutto sarebbe dovuto scomparire mentre, al contrario, si annunciava un'epoca nuova.

"La principessa e il drago" corre sul filo delle vicende di un personaggio realmente esistito, il granduca Alexandrovich Romano, l'infelice fratello dell'ultimo zar di Russia, tra-



Sopra. Da sinistra: il sindaco Perazzoli - il pres. Carisap spa Aliberti - il prof. Vito Fumagalli e il prof. G. Lupi. ■ La commissione nazionale: Gasote Masci - prof. Valerio Volpini - G. Lupi - prof. Alberto Sansini - prof. Carlo Bo (presidente - il sindaco Perazzoli - l'ass. alla cultura prof.ssa Silla ed il rettore Uberto Crescenti. ■ Sotto: un angolo della sala consiliare con le autorità; in prima fila da sinistra: Mertore Tombolini, il prefetto dr. Tasselli, il Proc. della Repubblica dr. Mandrelli, Ugo Pizzo, Vito Fumagalli Italo Meren, il Col. Tesser ed altri.



sformando il dramma in un racconto liberatorio.

Entrambi i testi rispondono agli ultimi criteri ai quali il tascabile intende uniformarsi: la ricerca di un'importante opera prima pubblicata in edizione tascabile e l'attualità, molla indispensabile che muove il non-lettore all'avventura del leggere.

Condizione indispensabile per il Premio - indice di serietà e rispetto verso tutti coloro che nel Premio si sentono coinvolti, primi fra tutti pubblico, lettori, e giurati - è la presenza alla manifestazione conclusiva degli autori premiati. E non si deroga, per nessuno. Tant'è vero che Michail Gorbaciov, pur essendo stato selezionato qualche anno fa come vincitore con "La casa comune europea", dovette cedere l'alloro del primo in classifica essendo —>